

ALFATENIA ²²

BOLLETTINO STORICO NOCERINO - A.V - 5/8 - gennaio/aprile 2011 - distr. gratuita

Il resoconto del Centenario (1961) e la festa del 1911

Gli anniversari della Patria a Nocera Umbra

Le ricorrenze occasione di riscoperta del nostro passato



Lo scoprimento della lapide che porta scritto *1861-1961/La civica Amministrazione e il popolo nocerino/nell'anno centenario dell'Unità d'Italia/onorano i figli caduti per l'indipendenza/la libertà della Patria/il loro sacrificio è monito solenne/a bene operare* ("La Voce" 27.8.1961)

* 1961/Centenario Unità d'Italia

Riproponiamo il resoconto delle celebrazioni per i cento anni dell'Unità d'Italia fatte a Nocera ("La Voce" del 27.8.1961)

Nonostante il maltempo che nella mattinata ha infuriato su tutta la zona, Nocera Umbra ha voluto ugualmente celebrare solennemente il Centenario dell'Unità d'Italia e rendere reverente omaggio agli artefici del Risorgimento italiano.

La pioggia caduta insistente nelle prime ore ha fatto trasferire lo svolgimento delle cerimonie dal Monumento ai Caduti alla monumentale ex Chiesa di San Francesco, ora Pinacoteca cittadina.

La manifestazione ha avuto inizio in Municipio con la riunione straordinaria del Consiglio Comunale che ha approvato, per acclamazione, il seguente ordine del giorno presentato dal sindaco Comm. Tori: "Il Consiglio comunale, nel testimoniare la graditudine propria e della cittadinanza nocerina (...) unanime delibera di rendere omaggio deferente a tutti gli artefici dell'Unità d'Italia e d ai gloriosi caduti nocerini di tutte le guerre (...)".

Successivamente, mentre un picchetto della Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Foligno rendeva gli onori e la fanfara del Presidio intonava l'inno nazionale, il Sottosegretario on. Micheli ed il Sindaco scoprivano una lapide ricordo fatta affiggere all'ingresso del Municipio.

Successivamente le cerimonie proseguivano nella Chiesa di San Francesco, alla presenza di un folto pubblico e delle Autorità locali e

provinciali, fra le quali abbiamo notato, oltre a S.E. il Sottosegretario on Micheli, l'on. Luciano Radi, l'on. Vinicio Baldelli, il Vice Prefetto di Perugia, il dott. Pacifico del Provveditorato alle Opere Pubbliche, un rappresentante della Questura, il Colonnello Salvati Comandante del Distretto Militare, l'ing. Alberto Della Beffa, Consigliere delegato della Soc. Nocera Umbra Bisleri", il Tenente della Compagnia Carabinieri di Assisi, il Sindaco di Assisi, il Sindaco di Nocera Comm. Tori, il Presidente dell'Azienda Turismo ins. Agostini, il Presidente della "Pro Loco" sig Fiaoni, il Segretario comunale dott. Maiorana, alcuni rappresentanti del Clero nocerino ed altri.

Sull'antichissimo altare in pietra il Vescovo Missionario Mons. Marzi ha celebrato una solenne Messa e durante il rito ha rivolto ai presenti commosse parole di circostanza; la *Schola cantorum* degli studenti Carmelitani ha eseguito, sotto la direzione del Maestro Don Sabatino Cottoni, cori religiosi e patriottici. Successivamente il Sindaco di Nocera ha letto al pubblico l'ordine del giorno approvato poco prima dal Consiglio comunale e, dopo aver ringraziato le Autorità presenti, ha rivolto un commosso ricordo agli Artefici dell'Unità italiana auspicando per tutto il popolo d'Italia un sempre maggiore progresso morale, economico e sociale.

Dopo il Sindaco, il discorso ufficiale commemorativo del Centenario è stato tenuto dal concittadino avv. Ariodante Picuti, che con la sua ben nota oratoria, ha ricordato l'arduo cammino percorso dall'Italia in questi ultimi cento anni, e le mirabili mete raggiunte, tratteggiando eroi ed episodi del Risorgimento italiano.

Il tempo, fino ad ora inclemente, è andato migliorando, il sole si è aperto

uno spiraglio tra le nubi ed ha permesso così a tutti di recarsi al Monumento ai Caduti a rendere omaggio a coloro che alla Patria hanno offerto il Sacrificio maggiore.

Mentre i soldati presentavano le armi, e nell'aria squillavano le note dell'inno di Mameli, una corona è stata posta ai piedi del Monumento ai Caduti a rendere omaggio a coloro che alla Patria hanno offerto il sacrificio maggiore.

▽ Il primo Consiglio Comunale post-unitario

I registri dei verbali consiliari si interrompono al 28 aprile 1860, ultima seduta del Governo Pontificio, per riprendere il 14 maggio 1861

Nel nome di Dio e di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo Re d'Italia.

L'anno milleottocentosessant'uno addì quattordici del mese di maggio, alle ore nove antimeridiane (14 maggio 1861).

Nel Comune di Nocera, e nella solita sala delle adunanze municipali, e dopo essersi esaurito il disposto negli articoli 76 e 77 della Legge del Regno 23 ottobre 1859.

Congregatosi questo Consiglio Comunale per la sessione ordinaria di Primavera, v'intervennero gl'infranominati membri del medesimo, cioè gl'illustrissimi signori
 1-Costantini dr. Ambrogio Sindaco
 2-Campana dr. Luigi Assessore
 3-Angeli Camilli Assessore

4-Monteverde Giovanni Assessore

5-Egidi Cesare

6-Tosti Giuseppe

7-Agostinelli dr. Marinangelo

8-Piacentini Luigi

9-Cellerani Paolo

10-Mancia Antonio

11-Mancini Luigi

12-Ferri Rinaldo

13-Nati Rinaldo

14-Mancia Gregorio.

Essendo assenti li signori

1- Benigni Olivieri Marchese Carlo

2- Squarta Rinaldo

3-Pacchiarotti Antonio

4-Fabbri Alessandro

5-Blasi Nazzareno.

Mancando un consigliere in persona del defunto Vincenzo Pennelli.

E, dichiarata aperta la sessione dall'ill.mo ed ecc.mo sig dr. Ambrogio Costantini Sindaco Presidente, l'infrascritto Segretario ha fatto lettura della seguente proposta.

1. Non essendosi presa nella sessione di autunno scorso deliberazione alcuna sulla nomina de' Revisori de' Conti del decorso esercizio 1860 sì di questo che del Comune appodiato Colle, conviene che il Consiglio se ne occupi nell'attuale sessione, affinché possa avere piena esecuzione l'ultima alinea dell'art 82 della Legge succitata, con avvertenza che la scelta di tali Revisori deve farsi col solito metodo delle schede fra i Consiglieri estranei alla Giunta Municipale, ossia non potranno comprendersi coloro ch'ebbero parte nei conti o per dir meglio nell'esecuzione della gestione in parola.

2. A senso del disposto nell'articolo 82 prima alinea della Legge 23

ottobre 1859 questa rispettabile adunanza deve oggi rivedere e stabilire le liste elettorali, quella cioè che serve alla nomina dei Consiglieri Provinciali e Comunali, e l'altra degli Elettori Politici, ossia quella per la nomina dei Deputati al Parlamento Nazionale¹.

Ambe le liste, pertanto, si pongono a disposizione dei signori coadunati, facendone separatamente lettura, con invito d'indicare, dettare le variazioni che reputano necessarie apportarvi, in conformità sempre delle relative leggi, che egualmente sono poste a disposizione dell'adunanza, se occorresse riscontrarle.

3. Dispone l'articolo 190 della Legge del Regno 23 ottobre 1859 che i consiglieri durano in funzione cinque anni, si rinnovano per quinto ogni anno, e sono sempre rieleggibili, e che dopo l'elezione generale, la scadenza, nei primi quattro anni, è determinata dalla sorte, in appresso dall'anzianità, coll'avvertenza di cui all'art 232 della legge medesima, che cioè nei primi due anni l'estrazione non si estende alla persona del Sindaco, che deve stare in officio per un triennio.

Resta pertanto invitata questa rispettabile adunanza a procedere alla detta estrazione.

4. Il Consiglio comunale, a senso del disposto dell'art 63 della legge del Regno 13 novembre 1859, ferma ogn'anno la Commissione composta, oltre al Sindaco, da due consiglieri e di altri due supplenti, la quale nella seconda metà di ottobre deve eleggere i Giurati sulla lista a tale effetto compilata, con avvertenza che i

consiglieri così ordinari come i supplenti, devono elegerli mediante scheda a maggioranza assoluta di voti. §. Alla 1. Distribuite le schede bianche a ciascuno dei signori assessori e consiglieri presenti per la nomina dei Revisori dei Conti come alla proposta, queste formate vengono consegnate chiuse una ad una al Presidente, che le ha gettate nell'urna apposita e verificatosi che le schede corrispondono al numero dei coadunati, lo stesso Presidente, a pubblica vista, e colla speciale assistenza dei signori assessori è proceduto all'apertura di esse schede nelle quali si rinvennero annotati li signori:

1. Tosti Giuseppe con nomine n.5 cinque.
2. Campana dr. Luigi n.7 sette.
3. Benigni Olivieri Marchese Carlo n.4 quattro.
4. Pacchiarotti Antonio n. 12 dodici.

Risultano pertanto scelti a Deputati Revisori dei Conti i signori Antonio Pacchiarotti e Luigi dr Campana.

§. Alla seconda. Il Sig Sindaco ha preso la parola nei seguenti termini: la Giunta ha riveduto la lista elettorale per la nomina dei Consiglieri provinciali e comunali ed ha cancellato i nomi di Monsignor Francesco Agostini, Luigi Lo reti, don Rinaldo Lispi, e Vincenzo Pennelli perché decessi, di Natale Amoni perché riconosciuto analfabeta, di Anselmi Domenico perché privo di possidenza ed ha interpellato il Consiglio se ha da farvi altre modificazioni.

Insorge il consigliere Luigi Mancini ed ha proposto che debba aggiungersi

¹ ASCNU, Delibere Consiliari 1861-1935, vol I.

alla lista Francesco Maria Matarazzi di Colle Pertana, quale certamente ha tutti li requisiti voluti dalla legge.

Crede poi che debba depennarsi Mattiangelo Fischi perché analfabeta.

Il Consigliere poi Rinaldo Ferri ha fatto istanza che nella lista in parola debba aggiungersi Domenico Bravi di Acciano, e Fidati Sabbatino di Stravignano perché aventi li requisiti voluti dalla legge.

S'è quindi invitato il Consiglio a dichiarare se nulla ha da opporre alla fatte modificazioni.

Tutti i membri dell'adunanza si sono allora alzati in piedi a dimostrare la piena loro adesione a quanto sopra.

S'è data pure lettura della lista politica riformata dalla Giunta comunale, che i signori coadunati hanno a viva voce approvata, senza osservazioni.

§. Alla 3. In esecuzione di quanto sopra, d'ordine sono stati scritti in tanti separati ed uniformi pezzi di carta i nomi di tutti i consiglieri in esercizio e verificati dei presenti all'adunanza i cartellini sono stati piegati e gettati nell'urna apposita, quale agitata ed aperta ogni volta, il Presidente ha estratti un dopo l'altro, a pubblica vista, i quattro consiglieri che dovranno poi rinnovarsi, coll'avvertenza di cui nella proposta, che risultarono essere li signori Blasi Nazzareno, Egidi Cesare, Cellerani Paolo e Nati Rinaldo.

§. Alla quarta. Distribuite le schede in bianco a ciascuno dei sig. assessori e consiglieri presenti, in primo luogo per la nomina di due ...che dovranno comparire a far parte dell'indicata Commissione; questa formate, vengono consegnate chiuse ad una ad

una al Presidente che le ha gettate nell'urna apposita e, verificatosi che le schede corrispondono al numero dei coadiuvati, lo stesso Presidente, a pubblica vista, e colla speciale assistenza dei signori assessori è proceduto all'apertura di esse schede, nelle quali si rinvennero annotati li signori: Giuseppe Tosti n.10, Luigi Piacentini n.8, Camillo Angeli n.3, Luigi Campana n.3, Giovanni Monteverde n.2, Rinaldo Ferri n.2

Risulta nominata la Commissione nelle persone dei consiglieri Giuseppe Tosti e Luigi Piacentini che hanno avuto la maggioranza assoluta dei suffragi.

Contestualmente, distribuiti altri bollettini in bianco per la nomina dei due supplenti ai già scelti consiglieri, formati essi bollettini, consegnati ed aperti col metodo e cautele superiormente praticate, vi si rinvennero annotati li signori: Rinaldo Ferri n.8, Rinaldo Squarta n.0, Cesare Egidi n.2, Antonio Mancina n.3, Camillo Angeli n.2, Luigi Campana n.3, Mancini Luigi n.1.

La scelta quindi dei supplenti è caduta in persona dei signori Rinaldo Ferri e Rinaldo Squarta, che hanno ottenuto l'assoluta maggioranza dei voti.

E compiuta l'operazione le schede sono state arse a pubblica vista.

Quindi non essendovi stato altro da trattare, previa lettura e firma dell'atto presente a norma di legge, l'adunanza è stata sciolta.

Ambrogio Costantini Sindaco
Luigi Campana Assessore

Così è, Vincenzo Campelli Segretario comunale.

1911/La festa dei cinquant'anni

Nella fase storica del Regno d'Italia le feste civili nazionali sono due: il 27 marzo è celebrata Roma Capitale, mentre la prima domenica di giugno si festeggiano l'Unità d'Italia e lo Statuto Albertino² (che poi sarà sostituita dal 2 giugno, festa della Repubblica).

Nel 1911 le feste sono particolarmente solenni, perché cade la ricorrenza del cinquantennale.

In occasione del 27 marzo sono diramate a tutti i Comuni due disposizioni telegrafiche.

La prima è del 23 marzo: "Gabinetto Ministero Istruzione ha disposto che 27 corrente cinquantesimo anniversario memorabile seduta Camera Deputati nella quale per acclamata Roma Capitale Italia siano chiusi tutti uffici ed istituti governativi di ogni ordine e grado scuole elementari. Prego dare subito opportune disposizioni uffici istituti e scuole codesto Comune"³.

La seconda è del 24 marzo: "Gabinetto S.E. Presidente Consiglio

telegrafa che giorno 27 corrente mese solenne ricorrenza cinquantenario proclamazione Roma Capitale va considerato come Festa Nazionale. Vogliano signorie loro provvedere per imbandieramento e illuminazione pubblica edifici, per vacanza agli impiegati e per tutte le altre cerimonie e forme in uso per celebrare feste nazionali"⁴.

Domenica 6 giugno 1911, invece, è fissata l'altra festa nazionale, in occasione della quale è inaugurato il monumento al milite ignoto, noto come "Vittoriano".

Il 22 maggio è diramato questo dispaccio telegrafico: "S.M. il Re ha stabilito offrire giorno sei giugno prossimo ricevimento nel Real Giardino del Quirinale ai Sindaci che si recheranno a Roma per assistere inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele II. Comunico V.S. grazioso invito S.Maestà, informandola che per profittarne dovrà presentare tessera che Municipio Roma le farà tenere per la circostanza e portare la fascia tricolore. L'ingresso al Palazzo degli invitati sarà dalla porta principale sulla piazza del Quirinale. Gradirò assicurazione".

² Cfr. Circolare n.39 del Ministero dell'Interno del 6 maggio 1864, diramata dal Ministro Minghetti a Sindaci, Gonfalonieri e Autorità comunali del Regno (ASCNU, Regno d'Italia 1860-1876(A), b.3 f.2).

³ ASCNU, Carteggio Comune 1900-1962, b.51, f.13.

⁴ Nel fascicolo non si rinviene la risposta del Sindaco di Nocera Umbra.

Letti per voi/*Nocera Umbra città d'arte*

Opera complessa *Nocera Umbra-Città d'arte*⁵, guida storico-artistica dotata di un apparato iconografico di qualità, supportato, non a caso, da un fotografo del calibro di Giulio Micheli.

Sul piano storiografico il testo non offre spunti originali, fatta eccezione per la felice citazione di lettere e diari - raccolte da Arnaldo, autentico cultore di cose nocerine - dei viaggiatori che hanno soggiornato a Nocera Umbra: dal matematico del '300, a Lucrezia Borgia (1502), a Gioacchino Belli (1828), Sergio Corazzini (1905).

In un caso, quello di Williams, il viaggiatore si è stabilito nella Città delle acque.

Non manca un riferimento a Dante Alighieri, ma è solo un cenno: i “versi indecifrabili” - come li definisce Arnaldo - meriterebbero uno studio specifico.

Per quanto riguarda i Bagni di Nocera, ai nomi già noti di Monti, Redi e Pirandello, si aggiunge la testimonianza inedita del perugino Oddo Baglioni.

Non convince invece, nella seconda parte a cura di Maria Pia Picuti ed Emanuela Ceconelli, il quadro storico che fa da cornice alle bellissime immagini e al commento artistico.

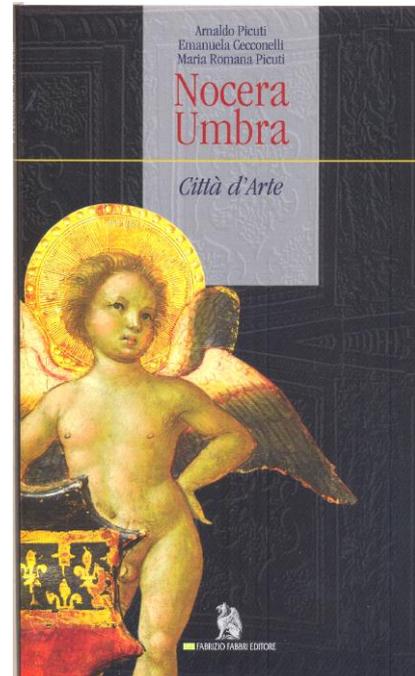
Ecco alcuni esempi. Discutibile la distinzione di *Nuceria romana* in due nuclei abitati: lo studio di Gino Sigismondi del 1979⁶ ha dimostrato che Nocera è un solo centro - lungo la Via Flaminia dalla Valle dei Molini alla

Maestà del Picchio- abitato da due popoli di varia origine.

Inesatta è la ricostruzione dell'ultimo viaggio di S.Francesco, che sostò nel 1226 alla Romita, non a S.Angelo di Bagnara⁷.

Non provata l'apertura del Borgo Grande nel Duecento: il dipinto di *Santa Barbara con veduta di Nocera* del 1523 conservato in Pinacoteca⁸ suggerisce una ristrutturazione urbanistica cinquecentesca.

La Regola delle clarisse mitigata da suor Agnese Steiner fu approvata nel 1847⁹, non nel 1845.



Il volumetto, in conclusione, pur con talune avvertenze per l'uso, si segnala come guida, anche in virtù del suo formato *pocket*, ai viaggiatori di oggi che - si spera numerosi - si accingono a visitare Nocera.

⁵ A.PICUTI-E.CECCONELLI-M.R. PICUTI, *Nocera Umbra-Città d'arte*, Introduzione di Arnaldo Picuti, Itinerari a cura di Emanuela Ceconelli e Maria Romana Picuti, Perugia, Effe, 2011.

⁶ cfr. G.SIGISMONDI, *Nuceria in Umbria*, Foligno, Ediclio, 1979 (rist. anast. Foligno, Il Salvalibro, 2009).

⁷ A.MENICHELLI, *L'ultimo viaggio di San Francesco*, in "Picenum Seraphicum", 1981-1983, pp. 221-252.

⁸ F.F. MANCINI, *Pinacoteca Comunale di Nocera Umbra*, Perugia, Electa Editori Umbri, 1996.

⁹ cfr. G.SIGISMONDI, *Nella Chiesa e per la Chiesa*, Ed. Paoline, 1973.

Letti per voi/*Cristalli liquidi*

Liquidi cristalli è ascrivibile nel novero delle pubblicazioni fotografiche in virtù dell'ottimo apparato iconografico.



Suscita perplessità, invece, il commento storico delle immagini di alta qualità relative a Nocera Umbra.

A parte l'assenza di qualsiasi nota di riferimento alle fonti archivistiche¹⁰ (il che rende la ricostruzione storica di dubbio valore scientifico), e l'assenza

¹⁰ Una delle vicende storiche più interessanti è quella del contrasto tra Nocera e Gualdo per il controllo del Rio Fergia a Boschetto, zona franca tra i due Comuni. E' citato un editto di SISTO IV del 1480, in cui sono regolati i reciproci rapporti. L'atto è stato già richiamato in un articolo di alcuni anni fa (R.GAMMAITONI, *Vecchie rivalità tra Gualdo e Nocera*, in "L'AltraNocera" novembre-dicembre 2002). Peccato che nessuno citi la fonte archivistica.

nell'apparato bibliografico dello studio del Sigismondi¹¹, non si comprende perché, ad esempio, citando Plinio, sia ricordata solo la matrice etnica dei *favonienses*, ignorando quella dei *camellari* (camerti).

I primi studi sull'acqua di Nocera risalgono, secondo il testo, al sec. XV: "Il valore terapeutico delle acque di Nocera era conosciuto ed apprezzato dagli abitanti della zona da epoche remote, ma è solo dal sec. XV che se ne intuiscono le vere potenzialità. Difatti i primi studi scientifici sull'argomento ad opera di medici di indiscussa fama risalgono proprio a questo periodo".

In realtà il primo medico a scrivere dell'acqua è *Magister Berardinus de Spoletto*¹² eletto *medicus phisicus* dalla Comunità di Nocera nel consiglio del 12 agosto 1509.

ALFATENIA

Bollettino storico nocerino
supplemento de IL PAESE
Periodico di cultura- Mensile
Anno X- n. 5/8 – gennaio/aprile 2011
Distribuzione gratuita
Autorizzazione del Tribunale di Perugia
n. 22 del 4.8.2001
Proprietario e D.R. Mario Centini
Riprodotta in proprio
Perugia via Martiri dei lager 84
Indirizzo di posta elettronica:
alfatenia@libero.it

¹¹ G.SIGISMONDI, *L'acqua Angelica e i Bagni di Nocera Umbra-Appunti storici*, Milano, 1956.

¹² Il documento è pubblicato in latino dal Sigismondi ed è disponibile in italiano in M.CENTINI, *Nocera Umbra-Problemi e documenti di storia dalle origini al Novecento*, Perugia, Guerra, 2010.